

L'ASSOCIAZIONE

LABSUS è l'acronimo del Laboratorio per la sussidiarietà, un'associazione fondata nel 2005 da autorevoli soggetti del mondo del volontariato e della società civile con lo scopo di promuovere ricerche e studi in merito al principio di sussidiarietà, così come sancito dalla nostra Costituzione all'art. 118, ultimo comma.

LE ATTIVITÀ

LABSUS pubblica una rivista online e aggiorna quotidianamente una banca dati che ormai è diventata un punto di riferimento nazionale sui temi della sussidiarietà, della cittadinanza attiva, dei beni comuni e della democrazia partecipativa e deliberativa. La rivista è disponibile al sito www.labsus.org e conta sei sezioni: notizie, cantieri, casi, biblioteca, norme e giurisprudenza, documenti. Promuove inoltre iniziative di formazione, informazione e divulgazione, elaborando idee, raccogliendo esperienze e materiali, segnalando iniziative. Tutta l'attività di LABSUS si fonda sull'impegno volontario dei membri della redazione e di collaboratori partecipi del progetto. Tutti i materiali pubblicati nel sito di LABSUS sono a disposizione gratuitamente. Per essere aggiornati ci si può iscrivere alla **newsletter quindicinale NeparlaLabsus**.

IL PROGETTO

Il progetto di LABSUS si basa su un'idea molto semplice, cioè che "le persone sono portatrici non solo di bisogni ma anche di capacità e che è possibile che queste capacità siano messe a disposizione della comunità per contribuire a dare soluzione, insieme con le amministrazioni pubbliche, ai problemi di interesse generale". L'aspirazione di LABSUS è quella di contribuire alla nascita di un nuovo senso di responsabilità civile, che spinga il maggior numero possibile di cittadini italiani a mobilitarsi per contribuire alla rinascita del nostro Paese.

QUALE SUSSIDIARIETÀ

Quella che LABSUS promuove è un'idea di sussidiarietà positiva, che vede la pubblica amministrazione e i cittadini come soggetti di un rapporto di collaborazione fondato sulla reciproca fiducia. Lo Stato non deve ritirarsi per lasciare il posto ad un più efficiente attore privato. Al contrario, il suo ruolo nel garantire il rispetto dei diritti sociali e civili riconosciuti dalla Costituzione rimane essenziale. La sussidiarietà, dunque, anziché fungere semplicemente da principio regolatore delle sfere di competenza dei due poli, pubblico e privato, si pone come la piattaforma costituzionale sulla quale costruire una società di cittadini attivi, solidali e responsabili, che si alleano con la pubblica amministrazione per la cura dei beni comuni. Fra l'altro, la condivisione delle responsabilità tra cittadini e pubblica amministrazione riduce la necessità di fornire sempre e comunque una risposta pubblica a problemi di interesse generale. E poiché ciò consente alle amministrazioni di utilizzare per nuovi o diversi scopi di interesse generale le risorse risparmiate grazie all'intervento dei cittadini attivi, dovrebbe essere consentito a questi ultimi di partecipare alle decisioni riguardanti la nuova destinazione delle risorse risparmiate.

LE PERSONE

LABSUS si compone di un ampio numero di cittadini attivi, appartenenti al mondo della ricerca, del giornalismo, delle pubbliche amministrazioni, del no profit, ma anche del settore privato. La composizione è eterogenea sia dal punto di vista generazionale, sia geografico e culturale.

Consiglio direttivo

- *Gregorio Arena* (Presidente), ordinario di Diritto amministrativo presso l'Università di Trento.
- *Elena Fagotto*, esperta in materia di trasparenza e democrazia deliberativa, membro del Transparency Policy Project della Kennedy School of Government, Harvard University (USA).
- *Luca Massacesi*, giornalista, docente di Relazione con i pubblici e comunicazione, Presidente di Aaland.
- *Alessandro Montebugnoli*, docente di Storia del pensiero economico presso l'Università la Sapienza di Roma, membro del comitato di Direzione della rivista "Relazioni solidali".
- *Paola Piva Toniolo*, (Vice presidente) esperta in materia di politiche attive del lavoro, creazione d'impresa, pari opportunità e conciliazione.
- *Maria Teresa Rosito*, esperta in materia di associazionismo e volontariato, mondo delle imprese e privato sociale.
- *Jacopo Sce*, direttore di Astrid.

Comitato scientifico

- *Umberto Allegretti*
- *Giuliano Amato*
- *Gianpaolo Barbetta*
- *Franco Bassanini*
- *Carlo Borzaga*
- *Vincenzo Cerulli Irelli*
- *Giuseppe Cotturri*
- *Franco Dalla Mura*
- *Ota de Leonardis*
- *Gianni de Martin*
- *Carlo Donolo*
- *Marco Frey*
- *Sergio Lariccia*
- *Rogério Gesta Leal (Brasile)*
- *Giovanni Moro*
- *Giorgio Pastori*
- *Stefano Rolando*
- *Gustavo Zagrebelsky*

LA CARTA DELLA SUSSIDIARIETÀ

1. La sussidiarietà orizzontale dà vita ad un modo nuovo di esercitare la sovranità popolare definito cittadinanza attiva, che completa ed integra le forme tradizionali della partecipazione politica e della partecipazione amministrativa.
2. La cittadinanza attiva si realizza quando i cittadini, singoli e associati, promuovono autonomamente iniziative di interesse generale che le istituzioni sono tenute a riconoscere, sostenere ed integrare nelle loro politiche.
3. La cittadinanza attiva produce capitale sociale e promuove fiducia nei rapporti fra le persone e verso le istituzioni, realizzando una nuova forma di libertà solidale e responsabile finalizzata al miglioramento della vita di tutti.
4. Costruendo alleanze fra cittadini, imprese e istituzioni sulla base del principio di sussidiarietà la cittadinanza attiva apporta risorse e capacità in grado di fornire risposte innovative ai problemi di interesse generale. Essa tuttavia non legittima in alcun modo la rinuncia dei soggetti pubblici a svolgere i loro compiti istituzionali.
5. Sono nell'interesse generale le attività dei cittadini e delle imprese volte alla produzione, cura e valorizzazione dei beni comuni, realizzate senza fini di lucro nel rispetto dei principi di solidarietà, responsabilità, uguaglianza e legalità. Sono beni comuni quei beni, materiali ed immateriali, il cui arricchimento arricchisce tutti ed il cui impoverimento impoverisce tutti.
6. I cittadini attraverso la cura dei beni comuni creano le condizioni per il pieno sviluppo di ciascun essere umano e in primo luogo di se stesse e se stessi, attuando insieme con le istituzioni il principio costituzionale di uguaglianza delle opportunità per tutti.
7. Le imprese, nell'ambito della loro responsabilità sociale, realizzano forme di cittadinanza d'impresa sia sostenendo le autonome iniziative dei cittadini, sia prendendosi direttamente cura dei beni comuni.
8. Le istituzioni devono applicare la sussidiarietà, riconoscendo nei cittadini i titolari di un diritto ad agire concretamente per la soluzione di problemi di interesse generale ed adeguando i propri ordinamenti allo scopo di agire insieme con esse e non solo per conto e in nome loro.
9. Cittadinanza attiva e partecipazione sono complementari ma distinte, in quanto la cittadinanza attiva comporta non soltanto la partecipazione ai processi consultivi e decisionali ed alla definizione delle politiche pubbliche, ma anche un contributo diretto ed autonomo alla cura dei beni comuni.
10. Applicando la sussidiarietà i cittadini attivi danno vita ad una dimensione della democrazia fondata non sulla delega bensì sull'assunzione diretta di responsabilità nella sfera pubblica, facendo vivere nella quotidianità i principi fondamentali della Costituzione.